

L'ORTO BIOLOGICO

Da qualche anno la nostra scuola sta coltivando un orto biologico e qualche mese fa, il nostro professore, visto che stavamo studiando il suolo, ci ha portato a “lavorare”. Ci siamo “azzuffati” per prendere gli attrezzi migliori. Gli ultimi avrebbero dovuto prendere delle vanghe basse 20cm.

Arrivati all'orto abbiamo cominciato a zappare per poi coltivare. Eravamo tutti entusiasti all'idea di potere fare qualcosa che non comprendesse le lezioni normali di scienze.

La settimana seguente ci siamo recati nuovamente nell'orto per piantare l'aglio ad una profondità di circa 7cm con attrezzi specializzati.

Quando ci arrivò la notizia che dovevamo andare al parco Miralfiore per un progetto di educazione alimentare, eravamo elettrizzati perché ci aspettava una novità.

Arrivati, abbiamo ammirato dei ragazzi che fingevano di essere schiavi-contadini che seminavano il grano.

Ci hanno insegnato che nel grano ci sono dei bulbi chiamati “bulbi gladioli”.

Ci è piaciuto molto perché ci siamo divertiti a

zappare e coltivare. E' stata un'esperienza nuova, importante perché quando si raccolgono i prodotti i bidelli ne distribuiscono una parte agli studenti, e quando poi si mangiano, si sente che il loro sapore è migliore di quelli comprati. Fortunatamente, c'è chi ancora semina e coltiva per mantenere la sua salute, perché altrimenti, la bellissima arte del coltivare, svanirebbe per sempre. E sempre fortunatamente ci sono queste persone che fanno sì che anche la nostra salute migliori.

Annachiara Palombo
Luca Tesei
Classe I sezione C

Istituto comprensivo statale A.Olivieri
Scuola secondaria Largo Baccelli
Pesaro